

RELAZIONE INCONTRO SPORTELLO DI ASCOLTO E SPORTELLO PSICOLOGICO

Venerdì 15 maggio si è tenuto l'incontro di presentazione dello Sportello psicologico all'interno del progetto Promuovere salute.

La Prof. Valugani, responsabile di progetto, ha comunicato che lo Sportello psicologico, anche se partito con ritardo, ha ottenuto un incarico triennale grazie ad una collaborazione con l'Università Cattolica di Milano.

La Psicologa e Psicoterapeuta assegnata al nostro Liceo si chiama Angela Biganzoli, lavora nelle scuole da undici anni, ed è nel nostro Liceo da due anni. Prima di lei ce n'era un'altra che lavorava privatamente nella Liceo; su iniziativa della nostra Preside è stata richiesta una professionista del Consultorio, il cui servizio è in parte pagato dalla ASL e in parte dal Liceo.

La Dott.ssa Biganzoli rende merito alla nostra scuola che concede spazio all'ascolto, vorrebbe unire le sue forze a quelle delle famiglie ed alla rete sul territorio (per esempio ai consultori anche se per questioni di ristrutturazione aziendale la tendenza è quella di diminuire le collaborazioni con le scuole).

Il Prof. Chiodini racconta che lo sportello di ascolto presso il Vittorini esiste da tredici anni, e che è nato spontaneamente nel tentativo di dare struttura ad una richiesta da parte degli studenti. Lo Sportello è orientato al benessere scolastico, all'ascolto, l'intento non è terapeutico.

Durante questo anno scolastico allo Sportello si sono rivolti 30 studenti (19 femmine e 11 maschi) per un totale di 51 colloqui, più o meno in linea con gli altri anni.

I ragazzi si sono rivolti allo sportello per:

- problemi scolastici
- problemi affettivo - amicali
- problemi familiari
- problemi di curiosità (ricerca di prospettive, senso della vita, prospettive universitarie, eventi tragici)

Da quest'anno nel progetto si è inserita l'Università Cattolica rendendo la collaborazione con la Psicologa triennale, con reciproco beneficio. Precedentemente ogni anno era necessario rinnovare gli accordi con la ASL e richiedere ed attendere l'assegnazione di una Psicologa.

La Dott.ssa Biganzoli per potere fissare i colloqui con gli studenti necessita di un'autorizzazione firmata da entrambi i genitori: a tal fine il Vittorini sta proponendo il modulo a inizio della prima, tenendo valida l'autorizzazione per l'intera durata del Liceo, rendendo così ancora più facile l'accesso al servizio.

I ragazzi la cercano tramite mail e vengono fissati indicativamente almeno quattro colloqui pro capite durante l'orario scolastico. All'ora dell'appuntamento i ragazzi vengono discretamente invitati ad uscire dalla classe dai commessi. Alla fine del colloqui viene rilasciata una giustificazione da portare in classe. Nessun insegnante ha mai negato l'uscita dello studente.

Lo sportello esiste per i ragazzi ma riceve anche i genitori.

Quando la situazione non è gestibile a scuola, viene coinvolta la famiglia chiedendo l'accordo ai ragazzi.

I problemi emersi sono principalmente:

- problemi personali (separazioni di coppia in 4° e 5°)
- di autostima femminile in relazione a rapporti affettivi poco rispettosi
- disturbi alimentari non strutturati
- problemi familiari in seguito a separazioni conflittuali
- difficoltà di comunicazione tra pari e con gli insegnanti

- difficoltà di comunicazione con altre persone al di fuori della scuola e della famiglia
- problemi di concentrazione/ rendimento/scelta scolastica giusta
- tanti stati di ansia: paura attacchi di panico più legate alla società che alla famiglia. L'ansia è la paura di perdere il controllo o di situazioni nuove. L'ansia non clinica è da accettare come stato di imprevedibilità della vita, ci sono varie tecniche per tenerla sotto controllo ed è importante non trasmettere l'idea che l'ansia sia patologica, ma invece vederla come una componente stessa dell'essere vivi
- domande e dubbi sulla propria identità sessuale e di genere (maggiormente a Milano rispetto a Varese dove lavorava prima la Psicologa)
- lutti
- difficoltà di comunicazione con alcuni docenti: i ragazzi trovano faticoso riscontrare che un docente non ha un approccio affettivo che li sappia riconoscere e fare sentire speciali. Quando vengono etichettati arrivano allo Sportello con la frustrazione di non essere riconosciuti e visti. Cercano nell'adulto tanto riconoscimento affettivo e allo stesso tempo hanno bisogno di contenimento.

La rassicurazione principale per i ragazzi viene dai pari. Non si chiede aiuto ai genitori perché sa di regressione infantile, per questo si chiede ad un altro adulto.

E' sempre importante che i ragazzi parlino dei propri problemi con qualcuno per sentire un punto di vista differente.

E' altresì importante che le eventuali critiche siano sempre costruttive e circostanziate.

L'incontro termina per raggiunti limiti orari, si domanda se qualche insegnante si è rivolto allo Sportello in qualità di utente di questo preziosissimo servizio, e la risposta è solo uno o due